



UN ALIBI PERFETTO

Scritto e diretto da

PETER HYAMS

con

JESSE METCALFE

AMBER TAMBLYN

JOEL DAVID MOORE

MICHAEL DOUGLAS

distribuzione



www.medusa.it

Uscita: 13 novembre 2009 - Nazionalità: U.S.A. - Durata: 105'

Ufficio Stampa: MariaTeresa Ugolini - tel 06 66390640 - 335 7767096 - mariateresa.ugolini@medusa.it

Gli attori

JESSE METCALFE	C.J. Nicholas
AMBER TAMBLYN	Ella Farrell
JOEL DAVID MOORE	Corey Finley
MICHAEL DOUGLAS	Martin Hunter
ORLANDO JONES	Bill Nickerson

I realizzatori

PETER HYAMS	Regista, sceneggiatore direttore della fotografia
MOSHE DIAMANT	Produttore
MARK DAMON	Produttore
TED HARTLEY	Produttore
LIMOR DIAMANT	Co-Produttore
JAMES A. GELARDEN	Scenografo
MICHAEL P. FLANAGAN	Produttore
TAMARA STUPARICH DE LA BARRA	Co-Produttore
SUSANNA PUISTO	Costumista
GARY HYMES	Coordinatore controfigure

SINOSI

UN ALIBI PERFETTO racconta la storia di C.J. Nicholas, un giovane e ambizioso giornalista (interpretato da Jesse Metcalfe) che indaga su un procuratore distrettuale corrotto facendosi passare per il maggiore indiziato di omicidio e finendo con l'essere incriminato a sua volta dallo stesso procuratore (interpretato da Michael Douglas) che ha scoperto l'inganno.

Remake odierno del film diretto da Fritz Lang nel 1956, il film riporta in auge il genere noir con numerosi colpi di scena che terranno in sospeso il pubblico fino alla fine.

Un giornalista desideroso di dimostrare l'insufficienza delle prove circostanziali usate da procuratore distrettuale corrotto con un curriculum incredibile decide di affrontare la questione facendosi accusare di omicidio. Ad accompagnarlo in questa folle avventura, c'è il suo collaboratore (interpretato da Joel David Moore) che seguirà ogni sua singola mossa essendo l'unico in grado di dimostrare la sua totale innocenza.

Ma tra il piano di C.J. e le ambizioni del procuratore Martin Hunter ci si mette la giovane assistente del procuratore, Ella (Amber Tamblyn). Tra i due giovani nasce una storia d'amore ma le cose si complicano mano a mano che il piano di C.J. va avanti implicando anche Ella. Ignara del piano di C.J., Ella si metterà contro il suo capo per portare a galla le prove e dimostrare la sua innocenza. E come in qualunque film "noir" che si rispetti, il destino del nostro eroe è in serio pericolo... con la terribile prospettiva di un uomo innocente rinchiuso in prigione e un procuratore distrettuale determinato a diventare sindaco e godersi la sua ennesima vittoria...

UN ALIBI PERFETTO

C'è una ragione per la quale i cineasti di oggi continuano ad attingere al ricchissimo filone cinematografico della Hollywood del dopo guerra, conosciuto oggi come genere "noir". Un genere che comprende film evocativi e emblematici che affrontano in maniera coraggiosa e con un eccellente stile narrativo temi importanti quali la natura corrotta dell'avidità e dell'ambizione, la ricerca di verità dolorose e difficili da accettare e il potere al contempo accecante ma anche rivelatore dell'amore e della passione. Messi insieme questi film costituiscono una delle pietre miliari del cinema americano e mondiale.

Con UN ALIBI PERFETTO, l'acclamato cineasta Peter Hyams è riuscito in un'impresa impossibile trasponendo all'oggi l'inconfondibile e autentica sensibilità del genere noir e mantenendo perfettamente intatte tutte le sue caratteristiche vale a dire i personaggi imperfetti e smaglianti, l'ingenuità narrativa e l'umorismo stanco e fatalistico. Il protagonista della storia è un giornalista giovane, combattivo e ambizioso, C.J. Nicholas, fermamente convinto che il popolare e affermato procuratore distrettuale Mark Hunter abbia vinto una serie incredibile di 17 cause di altissimo profilo (contribuendo in maniera decisiva alla sua già eccellente fama) falsificando la prova del DNA. Deciso a smascherare questa storia di corruzione, C.J. mette in piedi un piano piuttosto ambizioso che prevede la falsificazione di una serie di prove circostanziali che lo indicheranno come principale indiziato di un omicidio, con l'obiettivo di svelare il trucco nel momento in cui il procuratore Hunter tirerà fuori la sua prova del DNA a sorpresa, smascherando così il procuratore corrotto. Ma Hunter si rivela un avversario molto più astuto e pericoloso del previsto e il giovane giornalista dovrà fare affidamento sull'amore e la fiducia di Ella Crystal, un giovane avvocato emergente che lavora nell'ufficio di Hunter, per salvare la carriera e la vita. Con un colpo di scena finale assolutamente inaspettato, - come capita in tutti i film noir degni di questo nome - fatto da un mix di giustizia, ambizioni e fiducia, UN ALIBI PERFETTO combina un'intelligenza feroce e una sensibilità contemporanea al romanticismo e ai pericoli tipici del più classico cinema Hollywoodiano al quale questo film s'ispira.

Oltre che dal leggendario Michael Douglas, il film è magistralmente interpretato da due giovani promesse del cinema americano quali Jesse Metcalfe e Amber Tamblyn, accompagnati da una serie di grandi caratteristi che si muovono sullo sfondo dell'affascinante e unica Shreveport, in Louisiana. Il regista e sceneggiatore Hyams ci regala un thriller intelligente e provocatorio assolutamente contemporaneo ma degno erede della tradizione di Fritz Lang, Billy Wilder e John Huston.

Al di là del ruolo centrale che ha avuto Fritz Lang nell'invenzione del genere e dell'estetica noir, UN ALIBI PERFETTO deve molto di più al leggendario regista. Infatti, il film diretto da Hyams è il remake di BEYOND A REASONABLE DOUBT, diretto da Lang nel 1956 (il suo ultimo film americano), scritto da Douglas Morrow e interpretato da Dana Andrews e Joan Fontaine. In che maniera un classico di Lang sia potuto diventare un film contemporaneo, interpretato da Michael Douglas e ambientato a Shreveport, Louisiana, è una vicenda piuttosto complicata che è durata diciotto anni e cominciata con un film totalmente diverso, anch'esso un remake di un altro classico del genere noir..... (E non vi arrabbiate se la faccenda si complica, in fondo è un noir....)

IN SVILUPPO: Il vecchio che ritorna

"Circa vent'anni fa," ricorda Peter Hyams, "diressi RISCHIO TOTALE, ispirandomi ad un vecchio film prodotto dalla RKO." Il film, interpretato da Gene Hackman, Anne Archer e dal compianto J.T. Walsh, fu il primo contatto di Hyams - che fino ad allora aveva realizzato film di fantascienza come CAPRICORN ONE, ATMOSFERA ZERO e 2010 - L'ANNO DEL CONTATTO - con il genere "noir" e segnò l'inizio di un amore. Prosegue il regista: "Successivamente mi sono messo in società con Ted Hartley e la RKO. E Ted mi disse, 'Trova qualcos'altro, perché mi piacerebbe molto lavorare di nuovo con te.' E così cercando nella sua libreria ho scovato una misteriosa stampa di BEYOND A REASONABLE DOUBT- tutto questo è successo nel 1990 - e mi sono detto: "Questa sì che sarebbe una cosa interessante da fare!" Da ex-giornalista, Hyams ha sentito immediatamente una naturale affinità ed empatia con la storia di un giornalista battagliero e eroico che tenta di distruggere un ambizioso e potente procuratore. Naturalmente, se Hyams fosse riuscito a realizzare quel film immediatamente la storia avrebbe perso molto del suo interesse.

"All'epoca scrissero una sceneggiatura che non mi piaceva affatto," ricorda Hyams. "Era una storia di avvocati ed era un film totalmente diverso da quello che avevo immaginato. Abbandonai il progetto; Ted mi chiamò dicendomi che era subentrato un altro regista e mi chiedeva se la cosa mi avrebbe dato fastidio. Io gli dissi di no e così formalmente mi staccai dal film. Ciononostante di tanto in tanto facevo ricerche sullo stato del progetto visto che nelle sale non era ancora uscito....."

Per portare a compimento il suo progetto, il regista e direttore della fotografia Hyams si è dovuto calare nei panni del produttore e armarsi di tutta la pazienza necessaria per un lavoro del genere al punto che oggi UN ALIBI PERFETTO è il primo film interamente prodotto da Hyams in 24 anni. Continua il regista, "Circa due o tre anni fa, telefonai a Ted che si dimostrò molto disponibile." Avendo a disposizione una seconda opportunità, Hyams non se l'è fatta sfuggire. "Desideravo con tutto me stesso realizzare un film che non fosse stracarico di effetti speciali, come quelli che avevo diretto recentemente Desideravo dirigere un thriller, che avesse l'aspetto di un classico del genere noir, tranne il fatto che desideravo attori giovani. Non lo volevo interpretato da adulti" Per raggiungere il suo obiettivo, ha riscritto interamente la storia originale di Douglas Morrow, aggiornandola con elementi tipo la prova del DNA e il giornalismo investigativo di oggi, e dando maggiore spazio al personaggio di C.J. Nicholas, interpretato da Jesse Metcalfe. Il risultato finale è un film assolutamente attuale e al passo con i tempi. "Il film che desideravo realizzare," ricorda Hyams, "con il mix di personaggi giovani e giornalismo, mi è sembrato assolutamente rilevante perché parla di avidità, di lussuria e di mancanza di onestà in contesti che dovrebbero essere regolati solo dall'onestà. E mi ha colpito perché ho pensato che i giovani potranno identificarsi facilmente perché parla di loro, parla di persone che pensano di sapere molto di più di quello che veramente fanno."

Ma far decollare il suo "noir" giovanile è stata un'impresa molto più difficile di quanto avesse previsto" ricorda Hyams. "Se tenti di fare un film indipendente, la scelta degli attori diventa la

vera priorità e la presenza di un attore invece di un altro ha un effetto fondamentale." E' stato il produttore Moshe Diamant che ha stabilito la strategia di casting vincente, quella che ha permesso a Hyams di fare il film che voleva fare. Hyams ricorda le parole che gli ha detto Diamant: "Credo che riusciremo a farcela se inseriamo almeno un personaggio adulto. Se riesci a trovare un adulto serio per il ruolo del procuratore potrai avere tutti gli attori giovani che vuoi." E grazie ai rapporti personali con un attore in particolare, i produttori sono riusciti a trovare "l'adulto" che è stato il fulcro del film.

"Michael Douglas ha detto, 'Sì,'" ricorda Hyams, sorridendo come se avesse ricevuto la notizia ieri. "Una volta trovato Michael, tutto il resto è venuto da solo."

Alla domanda sul perché avesse accettato di interpretare questo film, l'attore vincitore di due premi Oscar e interprete tra gli altri di (TRAFFIC, WONDER BOYS, ATTRAZIONE FATALE e WALL STREET) cita "una combinazione di cose... che hanno a che fare soprattutto con la sceneggiatura. E poi c'è Peter Hyams, il regista con il quale avevo avuto il piacere di lavorare qualche anno fa per CONDANNATO A MORTE PER MANCANZA DI INDIZI. E poi c'è Moshe Diamant, il produttore, la Signature Films... con la quale ho un rapporto di lavoro da anni." Inoltre, confessa l'attore, le relativamente poche scene nelle quali appare il suo personaggio, il procuratore Martin Hunter - nonostante il ruolo centrale nella storia - hanno avuto il loro peso. "Con gli anni le mie priorità sono cambiate," riconosce Douglas. "Ho una nuova famiglia e una giovane moglie adorabile e quindi un ruolo come questo che mi ha anche lasciato parecchio tempo libero era un'opportunità che non potevo lasciarmi sfuggire," ammette sorridendo.

E la produttrice Limor Diamant concorda: "Il film è veramente decollato solo quando Douglas ha accettato il ruolo. E non avremmo potuto desiderare di meglio. Michael Douglas è l'attore ideale per interpretare Martin Hunter." Una volta trovato "l'adulto" ideale, la produzione ha potuto ampliare le sue ricerche per il resto dei ruoli grazie al finanziamento indipendente. "La scelta degli attori sarebbe stata sicuramente diversa se si fosse trattato di un film prodotto da uno studio," spiega Diamant. Non avremmo potuto scegliere Joel David Moore, un giovane attore così pieno di talento, per interpretare il tirapiedi del protagonista. Probabilmente i finanziatori non sarebbero stati soddisfatti di Jesse Metcalfe nei panni del protagonista visto che si tratta di un attore emergente ma non famoso come devono essere i protagonisti dei film prodotti da uno studio. Insomma, non sarebbe stato lo stesso film."

La scelta di Jesse Metcalfe (IL MIO RAGAZZO E' UN BASTARDO, DESPERATE HOUSEWIVES) per interpretare C.J., il giornalista coraggioso e combattivo la cui battaglia ossessiva contro Martin Hunter nasconde una motivazione più profonda e sconvolgente, ha avuto un effetto immenso sul destino del film e sulla carriera del giovane attore. "Questo film e questo ruolo rappresentano un enorme passo avanti per me," spiega l'attore, "perché ho sempre interpretato ruoli da adolescente ma ormai ho superato i 30 e quindi cominciava a sembrarmi alquanto strano." Ed è per questo che è stato più che felice di poter staccarsi dai ruoli interpretati finora e di mettersi alla prova nei panni di un giovane adulto. "Interpretare un personaggio più giovane è più facile," continua, "perché hai già vissuto le cose che devi

interpretare e inoltre le vite dei ragazzi non sono poi così complesse, non hanno ancora un pesante fardello sulle spalle. Il personaggio di C.J. invece mi ha permesso veramente di mettere nel film tante esperienze personali e per me come attore è una cosa veramente appagante..... E' stato quasi terapeutico perché mi sono sentito bene in quel ruolo."

Per Hyams, è stata la passione dimostrata dal giovane attore nei confronti della sceneggiatura a convincerlo di aver trovato il suo protagonista. "Il nome di Jesse mi è stato proposto per la prima volta da Moshe... Io non lo conoscevo poiché non avevo visto DESPERATE HOUSEWIVES. Sapevo che era un bel ragazzo e cose simili. Ma il ragazzo che è entrato nel mio ufficio per incontrarmi era una persona seria e motivata che mi ha detto: 'Dimentica il mio aspetto. Mi strapperei il cuore pur di interpretare questo film. Farò tutto quello che mi chiederete perché interpretare questo film è la cosa che più desidero al mondo.' E Hyams ha capito subito che Metcalfe aveva la profondità necessaria per interpretare quel ruolo. "Mi è sembrata la persona più adatta per il film," continua il regista, "perché tra le altre cose ha una dolcezza innata ma anche una certa inquietudine che erano entrambe necessarie al ruolo."

Sul set, Metcalfe ha colpito sia il regista sia il leggendario co-protagonista. "Jesse é magnifico e confesso di essere anche un po' geloso di lui," dice Douglas, ridendo. "E' bellissimo... lo vedrete con i vostri occhi sullo schermo.... E' una vera star. E' molto intenso ed è un grande lavoratore che si diverte tantissimo in quello che fa. Credo che in futuro sentiremo spesso parlare di lui."

Quando si è trattato di scegliere la co-protagonista, Ella Crystal, una giovane donna complicata e divisa tra il rispetto per il capo, il procuratore Mark Hunter e l'amore per il giovane giornalista C.J., Hyams si è rivolto ad un'altra giovane promessa nel firmamento di Hollywood, Amber Tamblyn (THE RING, THE GRUDGE 2, JOAN OF ARCADIA). "Il motivo per cui volevo a tutti i costi che Amber accettasse la parte" racconta Hyams, "é perché il suo personaggio è la protagonista romantica e quindi doveva essere molto bella. Ma al contempo doveva essere anche estremamente intelligente e Amber è una giovane donna molto brillante, indipendente e femminista."

Anche Tamblyn è stata molto apprezzata e omaggiata da Michael Douglas. "E' molto brava," dichiara l'attore prima di correggersi. "Anzi, è eccezionale. Stavo guardando una scena in tribunale e per lei si trattava solo di un controcampo - vale a dire che lei osservava la scena da dietro - e sono rimasto imbambolato a osservare quanto fosse brava, come "reagisse" a un qualcosa che non avveniva davanti ai suoi occhi.... Quando sei brava, sei brava, non c'è altro da aggiungere."

Per il resto dei ruoli, Hyams si è rivolto ad un paio di attori famosi per la loro comicità. Il ruolo dell'ispettore Nickerson, il navigato poliziotto di Shreveport che tiene d'occhio simultaneamente sia C.J. sia Mark Hunter, è andato a Orlando Jones. Famoso per il ruolo comico in MAD TV e per le interpretazioni di commedie classiche quali OFFICE SPACE e SOUR GRAPES, per questo ruolo Jones ha dovuto attingere alla sua vena drammatica come aveva già fatto con grande successo interpretando il film diretto da Charles Stone, DRUMLINE. Ed è stata proprio

quell'interpretazione a convincere Hyams che il versatile attore fosse adatto per UN ALIBI PERFETTO. "Orlando è un attore che sia io sia Limor adoriamo e conosciamo bene," dichiara Hyams. "L'ho adorato in DRUMLINE e conoscevamo bene il suo lavoro. E' una persona che ci piace tanto anzi che mi è sempre piaciuta."

Lo stesso Jones confessa di essersi sentito molto sollevato quando ha potuto accettare il ruolo perché ad un certo punto sembrava che a causa di numerosi impegni non avrebbe potuto partecipare al film. "Ero impegnato su un altro set in Florida quando mi hanno parlato di questo film," ricorda l'attore. "Temevo che non ce l'avrei fatta ed ero veramente dispiaciuto perché volevo esserci a tutti i costi." Ma quando è riuscito a incastrare le cose e a sistemare il piano di lavorazione, Jones non si è lasciato sfuggire la possibilità di lavorare con Hyams, che lui definisce "straordinario". Lo adoro, l'ho sempre adorato come regista, come direttore della fotografia e come produttore. La sua sceneggiatura...il ritmo di quello che dice è sempre molto specifico ed è molto chiaro. Pensi sempre di saper tutto sul tuo ruolo ma naturalmente non è così fino a quando non sei sul set e il regista dice: 'Buona questa' Lavorare con lui è stata veramente un'esperienza magnifica."

Tutti gli attori sono stati immensamente felici di avere Jones con loro e raccontano che spesso Jones si recava sul set anche nei giorni in cui non aveva scene da girare ma semplicemente per stare in loro compagnia e godersi le loro interpretazioni. "Ha fatto un ottimo lavoro e ha aggiunto un tocco speciale al film " sottolinea il regista, un punto sul quale tutti gli altri attori sono d'accordo tranne uno.

"Orlando è più divertente di me," si lamenta Joel David Moore, che interpreta il ruolo di Finley, il collega giornalista di C.J. dubbioso e saccente. "E questa è una cosa che non mi va giù, assolutamente," continua con vocetta petulante. "Per tutto il film ho cercato di superarlo perché non sopporto l'idea che faccia ridere più di me!"

Moore (PALLE AL BALZO-DODGEBALL, THE SHAGGY DOG, ART SCHOOL CONFIDENTIAL) è stato l'ultimo tra gli attori principali a imbarcarsi in questa avventura. Hyams racconta che pur desiderando prendersi il merito di aver trovato Moore, questo in realtà va a Limor Diamant. "E' venuta da me e mi ha detto: 'Che ne pensi di Joel David Moore?' E ricordo precisamente di averle detto, 'E chi diavolo é questo Joel David Moore?'" Hyams continua: "Mi sono fatto mandare un DVD di Joel e ci siamo entrambi innamorati di lui e abbiamo pensato subito che fosse eccellente. E per uno di quegli incredibili colpi di fortuna che ogni tanto ti capitano, abbiamo scoperto che si sarebbe liberato proprio per le date nelle quali sarebbe servito a noi."

Stando al racconto di Moore, l'attore ha reagito alla notizia di essere stato scelto nella maniera che più gli si addice: "Diavolo, farò un film con Michael Douglas ...E' meglio se smetto subito di bere." E così ho osservato un periodo di astinenza per il film." Dopo una grande risata, si fa serio e aggiunge, "Se sai di dover lavorare in un film di Peter Hyams interpretato da Michael Douglas, vuoi essere certo di dare il meglio."

Per almeno uno degli attori, la presenza di Moore è stata una rimpatriata. "Joel mi aveva diretto in SPIRAL, uscito l'anno scorso," ricorda Amber Tamblyn. "Quando ho saputo che sarebbe stato sul set mi sono detta: 'Mio Dio.' Avevo tanti ricordi di lui sul set quando facevamo gli scemi insieme ed ho rivissuto tutto in un attimo. E subito dopo mi sono detta 'Questa volta non deve andare così perché sono cresciuta e sono una persona più matura.' Ma una volta sul set insieme, eravamo come due bambini di 8 anni."

Per quanto riguarda i loro rapporti, Moore ha un punto di vista diverso sulla loro amicizia. "Lei ha una fastidiosa cotta per me," racconta con una faccia incredibilmente seria. "Credo che sia sempre stata innamorata di me."

SUL SET: La ricerca del look alla "Shreve"

Nella sceneggiatura originale di Hyams, la storia del giudice del sud era ambientata ad Atlanta. Ma quando le questioni di budget - e la possibilità di sfruttare gli incentivi alla produzione messi a disposizione dalla Louisiana - hanno spostato le riprese a Shreveport, LA, anche le ambientazioni del film sono cambiate. Spiega Limor Diamant, "Quando abbiamo deciso di girare a Shreveport, ci siamo detti: 'E perchè no? In fondo è il luogo perfetto dove potrebbe verificarsi una storia del genere.'" Lo scenografo James Gelarden aggiunge: "Il film era stato scritto per Atlanta, con la sua architettura così patinata e con il suo Acquario che era stato naturalmente inserito nella sceneggiatura. Ero già stato a Shreveport per girare FACTORY GIRL e conoscevo piuttosto bene la sua architettura e nella mia intervista iniziale con Peter, gli avevo detto che non ero certo che saremmo riusciti a ricostruire Atlanta a Shreveport e che forse sarebbe stato meglio se Shreveport restasse Shreveport... E quando Peter è venuto qui, si è guardato intorno e ha cominciato a ripensare alla storia e a cercare "l'autentico look di Shreveport, il look della Louisiana" e ha capito che si poteva fare. Con questa scelta il film ha un sapore decisamente "sudista" perché l'ambientazione diventa un altro personaggio del film."

Per quanto lo riguarda, Hyams riconosce che la decisione è stata funzionale alla scelta produttiva già compiuta, vale a dire quella di lavorare indipendentemente. "Se devo essere sincero, volevo allontanarmi anche fisicamente dalla maniera in cui avevo lavorato ultimamente", dichiara il regista. "Per poter realizzare questo film, ho dovuto dire: 'Okay, farò un film nella metà del tempo necessario e con meno della metà dei soldi di cui avrei bisogno. E dovrò anche rimboccarmi le maniche visto che gireremo a Shreveport, Louisiana.' Ma erano tutte cose che volevo fare a tutti i costi perché ero determinato a realizzare il film esattamente in questa maniera."

La decisione di fare a meno del solito confort gli ha dato tante soddisfazioni in termini creativi. "Quando sono arrivato a Shreveport," continua il regista, "mi sono guardato intorno e ho capito che è una città molto interessante. E' attraversata dal Red River, ci sono i casinò ed è impossibile guardare Shreveport senza vedere un qualcosa che non è tipicamente locale e quindi mi è sembrato assolutamente idiota cercare di prendere questa città dall'aspetto così interessante e farla passare per un'altra." Ed essendo uno dei pochissimi registi che fa anche il direttore della fotografia nei suoi film, Hyams sapeva esattamente in che maniera la forza visiva della città si

sarebbe inserita nella sua storia. "I quartieri belli sono molto interessanti dal punto di vista dell'aspetto," continua il regista, "ma anche i quartieri meno belli sono altrettanto interessanti. La città è dominata dal fiume che la attraversa e dagli immensi casinò. Ha un centro molto moderno e congestionato circondato da una zona assolutamente non moderna. Mi ha colpito perché mi è sembrata un luogo molto fotogenico."

Per gli attori e i realizzatori, Shreveport ha rappresentato l'opportunità per creare una storia e dar vita a personaggi con delle caratteristiche regionali ben precise senza imporre dei limiti riconoscibili alla narrazione. Osserva Amber Tamblyn: "La cosa principale di Shreveport è che non c'è nulla che sia immediatamente riconoscibile. Vedendo le immagini nessuno dirà: 'Hey, questa è quella cosa famosa di Shreveport.'" Ma il carattere eclettico della città ha lasciato ampio spazio alla creatività e alla libertà. Ricorda Michael Douglas: "Avevo parecchie domande sull'accento perché non sapevo fino a dove mi sarei potuto spingere ma Shreveport è vicina al confine con il Texas e questo fa sì che l'accento sia un mix eclettico tra il dialetto del sud, il texano e l'inglese parlato dagli americani di classe media. Insomma, un bel *potpourri*." Aggiunge la costumista Susanna Puisto: "Il film ha sfruttato il look alla 'Shreve' come lo chiamiamo noi, accentuandolo visto che non si tratta di un documentario ma di un film. Shreveport non è proprio la capitale mondiale della moda, tuttavia ci sono tante signore molto eleganti ed è facile trovare ispirazione ovunque."

Tutti coloro che hanno lavorato a UN ALIBI PERFETTO hanno apprezzato la leggendaria ospitalità del luogo. "E' stata la mia prima volta in Louisiana," racconta Douglas. "Ed ho avuto modo di assaggiare l'ospitalità del sud, la gente è stata magnifica e affettuosa. A tavola le porzioni erano sempre enormi ed è per questo che ho preferito non trattenermi troppo a lungo o mi sarei trasformato in un characterista. E sono tutti d'accordo nel riconoscere la meritata fama di regione amichevole e accogliente. "La città di Shreveport è stata molto disponibile con noi" racconta Hyams, "Hanno addirittura chiuso al traffico un ponte incredibile illuminato dai neon rossi e ci hanno permesso di chiudere intere strade per poter girare. Abbiamo potuto fare cose che difficilmente avremmo potuto fare altrove." Le sue osservazioni sono assolutamente condivise da Limor Diamant: "L'intera esperienza a Shreveport è stata assolutamente fantastica. La troupe magnifica, la gente del posto eccezionale: non abbiamo nulla di cui lamentarci. So che potremo tornarci quando vorremo perché saranno pronti ad accoglierci di nuovo. Sono così elettrizzati dalle possibilità che offre loro la nascente industria cinematografica locale che sono incredibilmente tolleranti ed accomodanti. Da ogni punto di vista, consiglio a chiunque di andare a girare lì."

TRIPLICE MINACCIA: Tre talenti al prezzo di uno

Insieme a registi quali Steven Soderbergh, Peter Hyams fa parte di quella ristretta cerchia di cineasti che non solo scrivono i propri film ma che fanno anche il direttore della fotografia. Alla domanda circa questa sua insolita caratteristica, Hyams risponde semplicemente: "E' il mio lavoro. Per me non si tratta di cose separate ma di un processo unico. La gente mi chiede sempre, 'Perché fai tutte queste cose insieme?' e la mia risposta é: 'Perché non so stare senza fare

niente,'" sorride prima di aggiungere. "La verità è che molti cineasti già vedono il film che hanno scritto e quindi se sono in grado di farlo lo portano sullo schermo da soli. Ce ne sono altri invece che hanno bisogno che qualcun altro traduca in immagini ciò che loro hanno scritto."

Lo scenografo James Gelarden nota i vantaggi frutto di questa "combinazione perfetta": "Poiché scrive, dirige e si occupa della fotografia del film, vuol dire che è la sua storia. E quindi invece di avere a che fare con tre persone differenti per ogni cosa, il nostro lavoro consiste semplicemente nell'andare da Peter e chiedere: 'Peter che ne pensi se.. Sì o no?' E lui dice 'Questo,' oppure 'Hai toppato completamente, dovevi fare in quest'altra maniera.' E quindi anche il processo di realizzazione delle scenografie è stato molto più veloce e semplice." Limor Diamant ha apprezzato i vantaggi economici risultanti da questa situazione. "Per Peter, regista e direttore della fotografia sono una cosa sola: non riesce a separare i due ruoli. E dalla sua ottica, capisce che è un discorso che fila alla perfezione.... Semplifica il tutto, lavori più velocemente; eviti quei corti circuiti nelle comunicazioni o quei fraintendimenti che avvengo spesso tra regista e direttore della fotografia. E con un piano di lavorazione da soli 30 giorni, il fatto che Peter fosse al contempo regista e direttore della fotografia ha decisamente fatto la differenza."

Anche gli attori hanno apprezzato moltissimo i molteplici talenti del regista: "Non possiamo non sottolineare l'importanza di una persona dotata di una tale visione cinematografica circa la natura del film," osserva Amber Tamblyn, "dei colori e della consistenza delle immagini. Ed è proprio per questo che Peter è stato la chiave di volta. E' una sorta di tecnico delle luci di moda della vecchia scuola: ama illuminare le donne. A volte non faceva che ripetere questa frase sul set: 'Adoro illuminare le donne, adoro illuminare le donne...' Sa esattamente cosa desidera vedere in un'inquadratura perché è già tutto pronto nella sua testa. Probabilmente è stata una delle esperienze migliori della mia vita su un set... Ha veramente fatto la differenza e ha permesso a noi attori di percepire la sua fiducia in noi permettendoci di andare avanti e di provare cose che normalmente non avremmo fatto."

Gli attori hanno anche notevolmente apprezzato il talento da scrittore di Hyams, sebbene Douglas sottolinei che da autentico professionista, Hyams è riuscito ad evitare di cadere nel tranrello nel quale a volte cadono gli scrittori/registi. "Non sono tanti quelli in grado di farlo," osserva l'attore. "Peter instilla molta fiducia ma generalmente gli sceneggiatori che sono anche registi del loro film diventano quasi maniacali su tutto. Ma Peter è un vero professionista e ti concede tutta la libertà di cui hai bisogno, e probabilmente a volte è anche capace di fare un passo indietro sapendo che gli attori a volte temono gli sceneggiatori/registi."

SUL SET: Azione e reazione

Secondo Joel David Moore, è stato chiaro sin dall'inizio che questa produzione sarebbe stata destinata a grandi cose. "Una delle prime cose che abbiamo fatto," racconta, "è stata sederci intorno ad un tavolo tutti insieme per una cena tra gli attori. C'erano Michael, Amber e Jesse, e tutti gli altri... Abbiamo capito subito che si trattava di un progetto speciale perché siamo andati subito d'accordo, e non ci sono state tensioni. Ricordo che quella sera abbiamo

chiacchierato e riso come se fossimo i componenti di una grande famiglia." Ma per Moore, non è stato solo il fatto che avessero tutti delle brillanti personalità a creare questo legame: "E' stato anche merito dell'alcol!" aggiunge.

Qualunque cosa sia stata messa nel cibo (o nelle bevande) quella prima sera, ha funzionato perché ha creato un'atmosfera magica e quando si è trattato dimettersi al lavoro, gli attori e il regista hanno scoperto che già si era instaurato un vero rapporto tra di loro. Ricorda Orlando Jones, "Nella mia prima conversazione con Peter ho detto. 'Vorrei creare un ambiente nel quale vi sentiste tutti a vostro agio, dove poter giocare e provare cose diverse.'" Ed è stato di parola. "Dire che ha rispettato la promessa sarebbe dire poco," continua Jones. "Innanzitutto, credo che siano tanti i registi che lo dicono e che francamente ci credono. La cosa difficile però non è tanto dirlo quanto riuscire a farlo perché una volta sul set sono tantissimi i fattori che entrano in gioco e alle quali il regista deve fare attenzione e alla fine non sempre riesce a mantenere le promesse iniziali... Ma con Peter, mi sono sempre sentito a mio agio rispetto a ciò che stavo facendo e ho provato cose che con molta probabilità non avrei mai provato perché mi fido di lui. E mi sono fidato soprattutto di quella che era la sua visione di questo film, della sua fede nel momento, nell'attimo."

Una delle parole magiche nel rapporto tra regista e attori è la flessibilità perché un regista deve sempre essere in grado di adattare il suo approccio alle esigenze degli attori. E quindi mentre Hyams aveva ben chiara l'importanza di concedere ad un talento dell'improvvisazione come Jones lo spazio per ampliare il suo personaggio, altri attori hanno avuto bisogno di essere diretti più da vicino, soprattutto nei punti chiave della storia. Amber Tamblyn cita per esempio la difficoltà nel far passare per autentico il suo improvviso amore per C.J., interpretato da Metcalfe: "Abbiamo discusso parecchio su questo punto e gli ho detto spesso che mi sentivo un po' strana ma poi ho capito che Peter a una maniera molto specifica di scrivere e di impostare i dialoghi. E' come in uno spettacolo di David Mamet, c'è sempre un certo ritmo e una certa cadenza per ogni singolo dialogo che può funzionare solo se viene espresso in quella maniera. E quindi quando abbiamo iniziato a provare ho capito veramente cosa voleva Peter. Ho cominciato a sentire l'interazione tra i due personaggi, la velocità con la quale entrano in sintonia ed è questo che ha fatto scattare l'attrazione."

Naturalmente la presenza di una star del grande schermo come Michael Douglas ha avuto il suo effetto sulla produzione, poiché il resto del cast ha fatto di tutto per essere all'altezza di Douglas. Tamblyn, che ha diverse scene con Douglas, osserva: "Riesce a stabilire sin da subito il tono del film.... È dolce, divertente e professionale al tempo stesso. Credo che il tono sia un fattore molto importante quando giri un film che ha tantissimi dialoghi ed una storia praticamente teatrale. Devono tutti dare il meglio e Michael Douglas è riuscito a farci fare cose mirabili."

Le sue parole vengono praticamente riprese dal collega Jesse Metcalfe. "Michael ci ha aiutati moltissimo," racconta l'attore. "E' sempre stato molto preciso e preparato e ha fatto sembrare tutto molto semplice permettendo all'attore che aveva davanti di esplorare il più possibile la

scena che doveva interpretare. Lui è una specie di roccia, un faro e questo aiuta te a portare a termine la tua ricerca. In questo modo per me è stato molto più semplice interagire con lui e trovare tutte le sfumature del mio personaggio."

Nel corso della carriera, Hyams si è fatto la reputazione di regista che ama le scene spericolate e d'azione. E anche se UN ALIBI PERFETTO rappresenta un film sicuramente più provocatorio e cerebrale rispetto agli altri, le varie sequenze acrobatiche che ci sono gli hanno dato l'opportunità di dimostrare la sua dimestichezza con questo tipo di lavoro.

"Una delle cose preferite da Peter è girare le scene d'azione," osserva Moore. "Le adora. Mi è capitato di essere presente in alcune di queste scene e credo che siano le più scomode del mondo. In una di queste scene ho dovuto correre parecchio e naturalmente queste tipo di scene vanno girate da diverse angolazioni.... Dopo 7 o 8 ciack ero sfinito e le ginocchia non mi reggevano più."

Ma per Hyams, questo è pane quotidiano. "E questo vale per chiunque abbia fatto film d'azione ma anche horror. Bisogna solo essere molto precisi e avvicinarsi il più possibile alla realtà senza lasciare nulla al caso ma preparare tutto alla perfezione."

Per proteggersi dai pericoli inevitabili e dall'imprevedibilità insiti nel girare delle scene d'azione, Hyams segue una lunga e meticolosa preparazione. "Più prepari le cose, e più efficiente sarà la lavorazione," osserva lui. "Non faccio mai gli storyboard dei film ma preparo sempre gli storyboard delle sequenze acrobatiche. E il procedimento per realizzare gli storyboard è lungo quasi quanto la lavorazione. Mi siedo e dico: 'Forse la macchina da presa dovrebbe essere più in basso, o più in alto. Qui ci vorrebbe una soggettiva. Forse la macchina da presa non dovrebbe girare qui.' Preparo l'intera sequenza al momento di disegnare gli storyboard cosicché quando arriva il momento di girare, sono già pronto."

Ma anche in un lavoro così tecnico come la preparazione di una sequenza d'azione, sono la storia e l'impatto emotivo delle vite e delle scelte dei personaggi ad essere in primo piano. "Nella storia del cinema sono stati realizzati tantissimi inseguimenti con le auto," continua Hyams. "E non c'è nessuno al mondo che li abbia fatti meglio di William Friedkin o di Peter Yates, siete d'accordo? Io ho tentato di realizzare un inseguimento che fosse, A) una sorpresa - non era previsto che ci fosse e quindi la sua presenza è un autentico shock; non dura troppo; è improvviso e violento. E B) volevo rendere la scena più soggettiva possibile perché per me, se guardi obiettivamente qualcuno in pericolo, la cosa non ha lo stesso impatto sul pubblico rispetto a quando vivi il pericolo soggettivamente. E quindi le angolazioni della macchina da presa sono state scelte in pratica perché erano angolazioni emotive e non obiettive."

VEDERE ROSSO: La vita in 4K

Per Peter Hyams e i suoi, uno degli aspetti più elettrizzanti di girare UN ALIBI PERFETTO è che UN ALIBI PERFETTO non è stato girato su pellicola ma utilizzando un nuovo mezzo tecnologico noto sotto il nome di "La macchina da presa rossa," che cattura i soggetti su un video digitale

"4K" che assicura la stessa qualità di immagine e la stessa profondità di campo della pellicola a 35mm. Le difficoltà insite nel lavorare con una tecnologia così nuova rappresentano alcuni dei temi più rilevanti per l'industria cinematografica odierna e Hyams e i suoi attori sono stati degli autentici pionieri.

"E' una tecnologia nascente," conferma Hyams. "E presenta tutti i problemi che hanno le cose nuove." Amante delle sperimentazioni e sempre desideroso di scoprire i nuovi mezzi che la tecnologia offre al mondo del cinema, la Macchina da Presa Rossa ha permesso a Hyams di proseguire la sua esplorazione creativa scoprendo nuovi orizzonti. "Desideravo a tutti i costi girare questo film in digitale," continua il regista. "E ho aspettato fino a quando la macchina da presa 4K non è uscita sul mercato. Un anno e mezzo prima era già uscita la prima macchina 4K ma era grande quanto una Pontiac da Gran Premio e non avrebbe certamente funzionato per questo film. Poi la Red Cam ha prodotto una macchina da presa 4K portatile e allora mi sono messo al lavoro."

Essere all'avanguardia in campo tecnologico offre i suoi vantaggi, come spiega Linor Diamant: "Da una parte, non devi ricaricare la pellicola, o meglio devi solo caricare una scheda, il che rende tutto più rapido e semplice. Non devi fare troppi playback perché vedi quello che stai girando e anche da questo punto di vista il metodo è più veloce. Inoltre hai maggiore flessibilità per poter fare poi tutte le modifiche e gli aggiustamenti con il DI, il montaggio digitale intermedio, cosa che non puoi fare quando giri in maniera tradizionale."

Il potere della nuova tecnologia è apparso immediatamente evidente agli attori. "Ha una profondità incredibile," dichiara Amber Tamblyn, "e la consistenza grandiosa. E' veramente un mezzo meraviglioso perché cattura ogni singolo dettaglio." Michael Douglas è rimasto colpito dalla capacità della macchina da presa di limitare la necessità dei giornalieri: "Ti lascia aperte tante possibilità," osserva l'attore. "Ti permette di vedere subito quello che hai girato e credo che questo sia il futuro."

Questo nuovo mondo cinematografico privo dei giornalieri, è perfetto per Hyams: "Confesso che non amo guardare i giornalieri," confessa il regista, "perché nella mia esperienza i giornalieri sono sempre stati forieri di sorprese e generalmente non buone. Dai giornalieri capivo che dovevo spostare il fuoco o cambiare i movimenti di macchina perché non andavano bene. Con questa nuova tecnologia invece, quando sei sul set a dirigere un film, puoi guardare un'interpretazione e giudicarla subito; e con un buon monitor riesci facilmente a capire se la messa a fuoco è giusta."

Al tempo stesso, "testare sul campo" qualunque nuova tecnologia comporta la sua buona dose di frustrazioni. "All'improvviso succedono delle cose," osserva Diamant, "e nessuno ne conosce la ragione perché è una tecnologia nuova." Per Tamblyn, le idiosincrasie della macchina da presa sono diventate fonte di battute ricorrenti tra lei e il regista: "E' una macchina da presa con la quale è molto difficile lavorare," osserva l'attrice. "Spesso dicevo a Peter Hyams che era molto carino quando si arrabbiava perché aveva quell'espressione sul volto che ti faceva capire che era fuori di sé. Ma non riuscivo a non ridere, almeno un po', perché è veramente carino quando si

arrabbia."

Anche i minimi dettagli - aspetti della produzione che in condizioni normali sarebbero stati di routine - diventavano delle sfide anche per una troupe con una grande esperienza alle spalle. Per esempio, la profondità di campo della Macchina da Presa Rossa ha reso assai complicato coprire i cinque tatuaggi di Jesse Metcalfe. "All'improvviso, " ricorda la truccatrice Rose Librizzi-Davis "ci siamo trovati ad usare la Macchina da Presa Rossa e ci siamo accorti che tutti i trucchi che avevamo messo a punto per mantenere i toni morbidi, e che generalmente vanno bene anche con l'alta definizione non avrebbero più funzionato. Abbiamo visto cose mai viste in precedenza e quindi coprire un tatuaggio è diventato una vera sfida. Immaginate con cinque..." Ma Librizzi-Davis l'ha presa ridendo. "Il primo giorno ho chiesto due ore e mezza e ci ho messo tre ore e un quarto." Il consiglio che si sente di dare a colleghi e attori per il futuro? "Durante il casting, gli attori devono comunicare se hanno tatuaggi. Non sapevamo che Jesse ne avesse cinque!" dice ridendo. "Vergognati, Jesse!"

Anche Hyams ha preso le difficoltà in maniera filosofica. "Non sono uno di quei direttori della fotografia che crede che l'unico mezzo possibile e benedetto sia la celluloido," dice ridendo. "L'obiettivo è ottenere le immagini più belle che tu riesca ragionevolmente ad avere....Credo che tra dieci anni la pellicola tradizionale non verrà più usata da nessuno. Quando hai una macchina da presa 4k di questo livello che è fatta perché riesci a ottenere tutto quello che puoi avere con una macchina da presa tradizionale. Non è né più semplice né più difficile di una normale macchina da presa con pellicola. Ha i suoi vantaggi ma anche tantissimi svantaggi che ti fanno letteralmente impazzire, così come la macchina da presa tradizionale ha i graffi sul negativo e i capelli sull'obiettivo, e magari giri un film da cento milioni di dollari che sembra girato dall'ultimo dei cameraman dentro un camion surriscaldato.... Credo che tutto il misticismo che circonda il lavoro del direttore della fotografia sparirà con la fotografia digitale perché i cineasti potranno sedersi davanti a dei monitor a alta definizione, e tra un paio d'anni i monitor saranno a 4K, e su quelli sarà praticamente possibile vedere il film finito immediatamente.

NOIR IN DIGITALE: Un salto nel passato ma in chiave moderna

"Esistono tutta una serie di remake che hanno avuto molto successo, " osserva Joel David Moore "film che attingono a vecchi generi, come i thriller di Hitchcock. Credo che il pubblico ami i film moderni che hanno un non so che di classico." E Per Moore, UN ALIBI PERFETTO è uno di quelli. "E anche se ha un fascino classico, avendolo adattato ai giorni nostri ci abbiamo messo la contemporaneità per far sì che piacesse anche al pubblico di MTV."

Per conquistare il pubblico più giovane - che probabilmente non ha lo stesso rapporto con i grandi classici del cinema Hollywoodiano che probabilmente non conosce - non è stato un affare di poco conto. Ma la scelta di attori giovani come Amber Tamblyn, Jesse Metcalfe e Orlando Jones è stata un ottimo punto di partenza. Per Jones, il ritorno allo stile dei classici di Hollywood è una sorta di antidoto contro la superficialità che affligge molti film contemporanei. "Nei film di oggi c'è tanta falsità," osserva l'attore. "Per me, a livello personale, è una cosa negativa perché mi

sento molto più mio agio in un mondo meno patinato e più reale. Credo che il genere noir sia una sorta di evoluzione naturale per me, anche nel senso di poter dire cose sarcastiche ma intelligenti, e non necessariamente battute da imbranato."

In termini di costume, trucco e interpretazioni, UN ALIBI PERFETTO fa esplicitamente riferimento ai suoi antenati degli anni 1940, soprattutto al vecchio glamour hollywoodiano di Amber Tamblyn nei panni di Ella Crystal. "Il personaggio di Amber fa l'assistente del procuratore distrettuale," osserva la costumista designer Sussana Puisto, "e l'attrice ha un qualcosa che mi ricorda gli anni 1940; per questo nel disegnare i suoi costumi mi sono ispirata a quegli anni producendo abiti che avessero un non so che di atemporale. Dovete pensare a Veronica Lake, Katherine Hepburn. Per Amber si tratta di un look totalmente nuovo; è stata scelta per la sua giovane età ma deve interpretare una donna adulta e quindi il suo abbigliamento deve essere senza tempo, e assolutamente non trendy."

Per la Tamblyn, figlia di un attore di talento che ha avuto successo nell'epoca d'oro di Hollywood, è stata l'opportunità di sfruttare tutti gli elementi che hanno fatto la storia del cinema. "Nei vecchi film della RKO," osserva l'attrice "i dialoghi erano molto stringati e concisi e Peter ha lavorato molto su questo. Per quanto riguarda le luci, c'è una scena del film dove io mi rotolo sul letto durante un primo piano e questa è una cosa alla Katherine Hepburn....' E ci sono tanti battiti di ciglia e grandi labbra rosse... Tanti abiti da segretaria piuttosto vintage, assolutamente meravigliosi. E' stato veramente divertente far parte di un ritorno al passato, anche se in chiave moderna. E' stato decisamente affascinante."

La sfida di raccontare una storia classica in un contesto moderno è sempre stata al centro del progetto, osserva Limor Diamant. "Nessuno fino ad oggi lo ha mai fatto nella maniera in cui lo ha fatto Peter," racconta. "Ha una visione molto specifica del film e la sua passione è stata per certi versi inebriante e credo che questo valga per tutti quelli che hanno lavorato con noi."

Hyams è pienamente consapevole delle difficoltà insite nel suo progetto e proprio per questo ha fatto del suo meglio per essere all'altezza di tutte le sfide lavorando con la grande professionalità tipica del miglior sistema hollywoodiano. "L'unica cosa che puoi fare è scrivere la cosa migliore che hai in mente," dichiara Hyams. "E poi quando cominci a girare, devi girare al meglio delle tue possibilità. Non sono la persona più adatta alla quale chiedere se sia giusto così perché sono un sostenitore della teoria di Groucho Marx secondo la quale qualunque gruppo che sia disposto ad accettarmi come suo membro è un gruppo del quale non vorrei far parte," dice ridendo. "E quindi mi dico sempre, 'Come può essere bella una cosa nella quale ci sono di mezzo io?'"

La passione e lo spirito di Hyams possono essere riassunti al meglio in una battuta del cineasta Carol Reed, i cui film tipo IL TERZO UOMO e IL FUGGIASCO hanno portato il vigore e la qualità artistica del noir al cinema britannico degli anni 1940 e 1950. "Nel mio ufficio avevo appeso una citazione di Sir Carol Reed," ricorda Hyams, "un grande cineasta che una volta disse: 'Fare un film vuol dire lavoro, preoccupazioni, paure e mal di testa; ma non fare un film è molto peggio.'"

Gli attori:

JESSE METCALFE

C.J. Nicholas

Vincitore del premio SAG, Jesse Metcalfe è conosciuto soprattutto per il ruolo di John Rowland, il giardiniere che lavora (e si diverte) con la ricca ex fotomodella Gabrielle Solis (Eva Longoria) di "Desperate Housewives," la fortunatissima serie televisiva delle ABC. Il passaggio al grande schermo è avvenuto nel 2006 quando Jesse è stato il protagonista del film della 20th Century Fox *IL MIO RAGAZZO E' UN BASTARDO*. Di recente, Jesse ha terminato la lavorazione del thriller soprannaturale *INSANITARIUM* per la Screen Gems Pictures e della commedia romantica *THE OTHER END OF THE LINE* della MGM.

Nato a Monterey, California e cresciuto a Waterford, Connecticut, Metcalfe è sempre stato appassionato di arte. Dopo aver studiato alla NYU e alla famosa Tisch School of the Arts, ha lavorato come modello sia in America sia in Europa, attività che ha abbandonato quando è entrato a far parte del cast della serie della NBC "Passions." Per quattro anni ha stregato il pubblico televisivo affinando al contempo il suo talento e spezzando più di un cuore quando nel 2004 ha lasciato la serie.

Quando non lavora Metcalfe è un grande tifoso delle squadre di New England/New York, vale a dire i Knicks, Patriots e Yankees. Si allena in maniera molto regolare e frequenta spesso i campi di basket.

Amante della musica, Metcalfe è un bravo chitarrista. Ama anche le auto d'epoca, soprattutto la sua Camaro del 67 e occasionalmente gioca a poker.

Metcalfe ha vinto nel 2005 il premio Young Hollywood come "Volto dell'anno" ed è stato candidato a due premi Teen Choice.

AMBER TAMBLYN

Ella Farrell

Artista di talento ed esperienza, la devozione di Amber Tamblyn per il suo lavoro traspare nei numerosi e sfaccettati personaggi che ha interpretato sul grande schermo e nei luoghi sconosciuti nei quali porta i suoi lettori.

Di recente Amber ha interpretato il film della Regent Films *STEPHANIE DALEY* per il quale ha ricevuto critiche eccellenti e nel 2007 ha ottenuto una candidatura al premio Independent Spirit come Migliore Attrice non Protagonista. Il film è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2006 (vincendo il premio Waldo Salt Screenwriting) dove ha riscosso un enorme successo di critica. Successivamente il film ha anche partecipato al Locarno International Film Festival del 2006 (dove ha vinto il premio Golden Bronze Leopard) e al Festival Internazionale di Milano del 2006 (premio alla regia). Il film scritto e diretto da Hilary Brougher è interpretato anche Tilda Swinton e racconta la storia di una ragazzina di 16 anni accusata di aver nascosto la gravidanza e di aver ucciso il suo bambino. Inoltre l'attrice ha anche interpretato *THE RUSSELL GIRL* accanto all'attrice premiata con il Tony Jennifer Ehle.

Di recente l'abbiamo vista nel film prodotto dalla Warner Bros. *SISTERHOOD OF THE TRAVELING PANTS 2* dove è tornata a vestire i panni di Tibby, da lei già interpretata nel 2005 in *4 AMICHE E UN PAIO DI JEANS*. Inoltre ha da poco terminato la lavorazione della commedia della Warner Bros. *SPRING BREAKDOWN* con Parker Posey, Amy Poehler e Rachel Dratch, la storia di 4 donne imbranate che cercano di rivivere i pazzi anni del college che non hanno mai vissuto. Ricordiamo anche il thriller indipendente *BLACKOUT*, diretto dal regista messicano Rigoberto Castaneda, che racconta la storia di 3 persone - una delle quali è un serial killer - rimaste intrappolate dentro un ascensore.

Tamblyn ha iniziato la carriera interpretando la serie "General Hospital" a soli 11 anni, ruolo che le è valso il premio Hollywood Reporter Young Star come Migliore Attrice di una serie diurna. Amber è famosa soprattutto per le due indimenticabili stagioni nei panni della protagonista di "Joan of Arcadia," la serie per famiglie della CBS che nel 2004 le è valsa una candidatura all'Emmy. La prima stagione della serie è valsa a Amber una candidatura al Golden Globe come "Migliore Attrice Drammatica di una Serie" e il premio People's Choice come "Migliore Nuova Serie." Tra gli altri suoi film ricordiamo anche *THE RING* di Gore Verbinski, *THE GRUDGE 2* di Takashi Shimizu e *10 MINUTES OLDER*.

Amber è anche una scrittrice di successo. Le sue prime poesie sono state pubblicate dal The San Francisco Chronicle quando lei aveva solo 12 anni, nella rubrica Editor's Choice sulle "Giovani Poetesse da tenere d'occhio". A 14 e 17 anni, Amber ha pubblicato in proprio due raccolte di poesie, arte e fotografia intitolate "Plenty Of Ships" e "Of The Dawn". Nel 2006, ha firmato un contratto con Simon&Schuster per la pubblicazione di un intero volume di poesie, "Free Stallion". Il poeta di San Francisco, Jack Hirschman ha scritto l'introduzione mentre Lawrence Ferlinghetti ha definito il libro "Una bella e prolifica gestazione di vibrante sensualità nascente, che torna in vita usando un linguaggio nuovo." "Free Stallion" ha vinto il premio Borders Book Choice per il 2006. Le sue poesie sono state inoltre pubblicate sul New York Quarterly Magazine, New York Magazine, LA Weekly, Writers and Poets, Cosmo, Teen Vogue e Interview Magazine.

Amber conduce un forum privato di scrittori presso il sito Rebelasylum.com, che ospita più di 200.000 adolescenti e giovani adulti.

Amber è anche la co-fondatrice di The Best Contemporary American Poets Series, un evento biennale che mette in mostra i migliori artisti del paese - dai candidati al premio Pulitzer al vincitore della borsa di studio NEA, al 4 volte campione dell'International Slam Poet Champion. Amber ha scritto articoli indipendenti per le riviste Jane e Interview. Attualmente scrive sul Nylon Magazine. Nell'autunno del 2008 ha pubblicato la sua seconda raccolta di poesie e una serie di racconti.

Amber è nata e cresciuta a Los Angeles dove vive attualmente.

JOEL DAVID MOORE

Corey Finley

Volto nuovo dei programmi più richiesti del momento, il look di Joel David Moore è uno dei più riconoscibili del mondo dello spettacolo e lo ha portato fino a Hollywood dove si sta imponendo

rapidamente.

Di recente è stato scelto tra gli interpreti dell'attesissimo film di James Cameron AVATAR in uscita nel 2009 e di recente lo abbiamo visto nella commedia THE HOTTIE AND THE NOTTIE accanto a Paris Hilton.

Moore ha iniziato la carriera cinematografica con il ruolo di "Owen" nel film della Fox DODGEBALL interpretato anche da Ben Stiller and Vince Vaughn, campione d'incassi al botteghino. Successivamente, è stato il protagonista indiscusso del programma "Nana's Boy" ed è stato uno degli interpreti di ART SCHOOL CONFIDENTIAL accanto a veterani del grande schermo quali John Malkovich e Anjelica Huston. Restando al cinema, ricordiamo il film dell'orrore HATCHET e il film fantasy/drammatico EL MUERTO.

Di recente è passato dietro la macchina da presa dirigendo due film: il cortometraggio MILES FROM HOME, commedia del quale è stato anche uno dei protagonisti e che racconta le disavventure di una coppia un po' goffa, e il lungometraggio SPIRAL, che descrive il mondo un po' complicato di un artista disturbato. Il film è stato scritto, diretto ed interpretato da Moore.

Moore è una presenza fissa sul piccolo schermo essendo uno dei protagonisti di "LAX", per la NBC e guest star di serie quali "E-Ring", "Boston Public", "Six Feet Under" e "Angel".

Nel 2000, dopo essere arrivato a Los Angeles, Moore ha cominciato a lavorare immediatamente interpretando spot pubblicitari per due anni. Il suo volto è comparso nelle campagne pubblicitarie di McDonalds, Best Buy, Kohls, Ebay e Cingular Wireless. Inoltre, è il volto della campagna pubblicitaria internazionale dei cellulari della Sieman.

Strenuo sostenitore dell'importanza dell'arte della creatività all'interno di ogni comunità, Moore partecipa come volontario a "Dreamcenter", un'organizzazione che crea spettacoli teatrali e musicali per le persone che vivono nei vari quartieri di Los Angeles.

MICHAEL DOUGLAS

Martin Hunter

Attore con più di 35 anni di carriera alle spalle, a teatro, cinema e televisione, Michael Douglas si è imposto nel panorama del cinema indipendente nel 1975 producendo il film premiato con l'Oscar QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO. Da allora, in qualità di produttore e co-produttore ha dimostrato una straordinaria predisposizione nello scegliere progetti che riflettono le tendenze e le preoccupazioni del pubblico. E' stato l'artefice di film controversi e discussi quali QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO, SINDROME CINESE, e TRAFFIC e di film popolari quali ATTRAZIONE FATALE e ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE.

Figlio di Kirk e Diana Douglas, Michael è nato nel New Jersey. Da piccolo frequentava l'elitaria Choate School e trascorreva l'estate sul set con suo padre. Pur essendo stato ammesso a Yale, Douglas ha frequentato la University of California, Santa Barbara.

Dopo la laurea nel 1968, Douglas si trasferì a New York City per continuare la sua preparazione studiando all'American Place Theatre con Wynn Handman, e alla Neighborhood Playhouse, dopo ha interpretato le produzioni studentesche di "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello e "Happy Journey" di Thornton Wilder.

A pochi mesi dall'arrivo a New York, Douglas ottenne il suo primo successo venendo scelto

per interpretare il ruolo dello scienziato dallo spirito libero che tradisce le proprie idee liberali in cambio di un lavoro piuttosto redditizio presso un'industria chimica altamente tecnologica nella produzione della CBS Playhouse "The Experiment", trasmessa in tutto il paese il 25 febbraio, 1969.

La convincente interpretazione di Douglas gli valse il ruolo del protagonista nell'adattamento del controverso romanzo di John Weston, HAIL, HERO!, primo progetto dell'appena fondata divisione di produzione cinematografica della CBS, la Cinema Center Films. Nel film Douglas interpretava un giovane pacifista quasi perfetto, praticamente un santo, deciso non solo a spiegare e giustificare le sue idee ai genitori conservatori ma anche a metterle alla prova nella giungla indocinese. Il suo secondo film, ADAM AT 6 A.M. (1970) raccontava la ricerca delle radici da parte di un giovane uomo. Successivamente Douglas ha interpretato la versione cinematografica dello spettacolo teatrale di Ron Cowen SUMMERTREE (1971), prodotto dalla società di produzione di Kirk Douglas, la Bryna Company, seguito da DUE RAGAZZI ... E UN LEONE (1972), melodramma sentimentale per bambini prodotto da Walt Disney studio.

Tra un film e l'altro, Douglas si esibiva sui palcoscenici dei festival teatrali estivi e di off-Broadway interpretando tra gli altri "City Scenes", di Frank Gagliano, "Love is a Time of Day" di John Patrick Shanley, e "Pinkville" di George Tabori nel quale interpretava un giovane innocente maltrattato durante il servizio militare. Inoltre ha interpretato il thriller per la televisione "When Michael Calls", trasmesso dalla ABC-TV il 5 febbraio 1972 e alcuni episodi delle serie "Medical Center" e "The FBI".

Colpito dall'interpretazione di Douglas in un episodio di "The FBI", il produttore Quinn Martin lo scelse per interpretare il ruolo del tirapiiedi di Karl Malden nella serie poliziesca "Le strade di San Francisco", che debuttò sugli schermi nel settembre del 1972 e divenne uno dei programmi di maggior successo della ABC degli anni 1970. Per la serie, Douglas ha ottenuto tre candidature consecutive all'Emmy e ha anche diretto due episodi.

Durante l'interruzione annuale delle riprese di "Le strade di San Francisco", Douglas dedicò gran parte del tempo alla sua società di produzione, la Big Stick Productions, Ltd., con la quale agli inizi degli anni 1970 produsse tanti cortometraggi. Interessato da tempo a produrre una versione cinematografica del romanzo di Ken Kesey "Qualcuno volò sul nido del cuculo", Douglas acquistò i diritti cinematografici da suo padre e cominciò a cercare i finanziamenti. Dopo una serie di rifiuti da parte di alcuni studi, Douglas si associò a Saul Zaentz, dirigente di una società discografica e insieme cominciarono a cercare gli attori e la troupe per produrre il film in maniera indipendente. Douglas aveva ancora un anno di contratto per "Le strade di San Francisco", ma i produttori accettarono di far sparire il suo personaggio dalla serie affinché si potesse dedicare alle riprese di QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO.

Enorme successo di pubblico e critica, QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO vinse cinque Oscar, tra cui Miglior Film, Miglior Regista, Migliore Sceneggiatura, e Migliore Attrice e incassò più di 180 milioni di dollari. All'improvviso Douglas si ritrovò subissato di copioni e sceneggiature e tra le tante sceneggiature che ricevette c'era l'agghiacciante racconto di Mike Gray del tentativo di copertura di un incidente presso una centrale nucleare. Attratto dalla combinazione di impegno sociale e suspense, Douglas comprò immediatamente i diritti ma la storia venne considerata non commerciale dalla maggior parte degli investitori e allora, Douglas si

associò a Jane Fonda e alla sua società di produzione, la IPC Films.

Il film risultante fu *SINDROME CINESE*, una co-produzione Michael Douglas-IPC Films (1979) interpretata da Jack Lemmon, Jane Fonda, e Michael Douglas; il film ottenne le candidature all'Oscar per Lemmon e Fonda, e anche per la sceneggiatura mentre il National Board of Review lo elesse miglior film dell'anno.

Nonostante i successi come produttore, Douglas riprese la carriera di attore alla fine degli anni 1970 interpretando il thriller medico di Michael Crichton *COMA PROFONDO* (1978) con Genevieve Bujold, la commedia femminista di Claudia Weill *AMARTI A NEW YORK* (1981) con Jill Clayburgh, e l'avvincente racconto di Peter Hyams *CONDANNATO A MORTE PER MANCANZA DI INDIZI* (1983). Ricordiamo inoltre *RUNNING-IL VINCITORE* (1979), dove Douglas interpreta un rinunciatario compulsivo che sacrifica tutto ciò che ha per partecipare alle Olimpiadi, e la versione cinematografica diretta da Richard Attenborough di *A CHORUS LINE*, nei panni di Zach, il dittatoriale regista/coreografo (1985).

Le due carriere di Douglas si incontrarono di nuovo nel 1984 con l'uscita della fantasia romantica, *ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE*. Douglas aveva cominciato a lavorare al progetto diversi anni prima, e con Kathleen Turner nei panni di Joan Wilder, la trasandata scrittrice di romanzi gotici, Danny DeVito nei panni di Ralphie e Douglas in quelli di Jack Colton, il riluttante soldato di ventura, *ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE* ottenne un incredibile successo al botteghino guadagnando più di 100 milioni di dollari. Douglas venne eletto Produttore dell'anno (1984) dalla National Association of Theater Owners. Douglas, Turner e DeVito tornarono a lavorare insieme nel 1985 per il sequel *IL GIOIELLO DEL NILO*.

Douglas impiegò quasi due anni a convincere i dirigenti della Columbia Pictures a approvare la produzione di *STARMAN*, improbabile storia di un extraterrestre interpretato da Jeff Bridges, e di una giovane vedova interpretata da Karen Allen. *STARMAN* fu la più grande sorpresa commerciale del Natale del 1984 e valse una candidatura all'Oscar per Jeff Bridges. Nel 1986 Douglas creò la serie televisiva del film per la ABC interpretata da Robert Hays.

Dopo una lunga assenza dagli schermi, Douglas tornò a recitare nel 1987 con due grossi successi: accanto a Glenn Close nel thriller psicologico che sbaragliò i botteghini *ATTRAZIONE FATALE* seguito dalla straordinaria interpretazione dello spietato manager Gordon Gekko nel film di Oliver Stone *WALL STREET*, che gli valse l'Oscar come Migliore Attore.

Successivamente Douglas ha interpretato il thriller di Ridley Scott *BLACK RAIN-PIOGGIA SPORCA* e poi è tornato a lavorare con Kathleen Turner e Danny DeVito nella black comedy *LA GUERRA DEI ROSES* uscita nelle sale nel 1989.

Nel 1988 Douglas ha fondato la Stonebridge Entertainment, Inc. che ha prodotto *LINEA MORTALE* diretto da Joel Schumacher e interpretato da Kiefer Sutherland, Julia Roberts, Kevin Bacon e William Baldwin e *IL GRANDE VOLO* con Lorraine Bracco per la regia di Richard Donner. Douglas ha poi prodotto l'adattamento cinematografico del romanzo di Susan Isaac *VITE SOSPESE* diretto da David Seltzer, e interpretato da Douglas e Melanie Griffith. Nel 1992 ha recitato accanto a Sharon Stone nel thriller erotico di Paul Verhoeven *BASIC INSTINCT*, uno dei maggiori successi commerciali dell'anno.

Douglas ci ha regalato una delle sue interpretazioni più straordinarie e potenti recitando accanto a Robert Duvall nel controverso film diretto da Joel Schumacher *UN GIORNO DI*

ORDINARIA FOLLIA. Nello stesso anno ha prodotto la commedia campione d'incassi MADE IN AMERICA con Whoopi Goldberg, Ted Danson e Will Smith. Nel 1994/95 ha recitato accanto a Demi Moore in RIVELAZIONI di Barry Levinson tratto dall'omonimo romanzo di Michael Crichton. Nel 1995 Douglas è stato il protagonista della commedia romantica di Rob Reiner IL PRESIDENTE-UNA STORIA D'AMORE accanto a Annette Beninge nel 1997, ha interpretato THE GAME diretto da David Fincher e interpretato anche da Sean Penn.

Nel maggio del 1994 Douglas ha fondato la Douglas/Reuther Productions, la quale, con la Constellation Films, ha prodotto SPIRITI NELLE TENEBRE con Douglas e Val Kilmer, e L'UOMO DELLA PIOGGIA, ispirato all'omonimo romanzo di John Grisham, diretto da Francis Ford Coppola e interpretato da Matt Damon, Claire Danes, Danny DeVito, Jon Voight, Mickey Rourke, Mary Kay Place, Virginia Madsen, Andrew Shue, Teresa Wright, Johnny Whitworth e Randy Travis.

Michael Douglas e Steve Reuther hanno prodotto anche l'action thriller di John Woo FACE/OFF interpretato da John Travolta e Nicolas Cage, uno dei maggiori successi del '97.

Nel 1998, Michael Douglas ha recitato accanto a Gwyneth Paltrow e Viggo Mortensen nel thriller DELITTO PERFETTO, e ha fondato una nuova società di produzione, la Furthur Films, con sede presso la Universal.

Il 2000 è stato un anno cruciale per Douglas. WONDER BOYS è uscito nelle sale a febbraio ottenendo un enorme successo. Diretto da Curtis Hanson e interpretato anche da Toby Maguire, Frances McDormand, Robert Downey Jr. e Katie Holmes, vedeva Douglas nei panni di un professore universitario con qualche problema. La Paramount ha ridistribuito il film nell'ottobre del 2000 con la speranza di ottenere delle candidature agli Oscar e Michael è stato candidato al Golden Globe e al BAFTA.

TRAFFIC è uscito nelle sale il 22 dicembre del 2000 a New York e Los Angeles e nel gennaio 2001 in tutto il paese e Douglas interpretava il boss della droga Robert Wakefield. Diretto da Steven Soderbergh e interpretato anche da Don Cheadle, Benedico Del Toro, Amy Irving, Dennis Quaid e Catherine Zeta-Jones, TRAFFIC è stato nominato Miglior Film dal New York Film Critics, ha vinto il SAG per il cast e quattro premi Oscar (Migliore sceneggiatura, miglior montaggio, Miglior regia, Migliore Attore non Protagonista per Benicio del Toro) e è entrato a far parte di più di 175 liste dei migliori dieci film.

Nel 2001, Douglas ha prodotto e interpretato la commedia della USA Films UN CORPO DA REATO con Liv Tyler, Matt Damon, John Goodman, Paul Reiser, diretta da Harald Zwart, primo film prodotto dalla nuova società di Douglas, la Furthur Films. Sempre nel 2001, Douglas ha interpretato DON'T SAY A WORD per la 20th Century Fox, un thriller psicologico diretto da Gary Fleder, e interpretato anche da Sean Bean, Famke Janseen e Brittany Murphy.

Nel 2002, Douglas è stato guest star nella serie comica di grande successo "Will & Grace", per la quale ha ricevuto una candidatura all'Emmy.

Nel 2003 Douglas ha interpretato due film: il dramma familiare della MGM/BVI VIZI DI FAMIGLIA prodotto e interpretato da Douglas accanto al padre Kirk Douglas, alla madre Diana Douglas e al figlio Cameron Douglas, oltre a Rory Culkin e Bernadette Peters. Ha interpretato inoltre la commedia della Warner Bros. MATRIMONIO IMPOSSIBILE con Albert Brooks.

Douglas ha interpretato un episodio della serie per bambini della Showtime "What's Going

On?" incentrato sui bambini soldato in Sierra Leone. Inoltre ha realizzato un docu-film diretto da Lee Grant e intitolato "A Father, A Son, Once Upon a Time in Hollywood" incentrato sul complesso rapporto tra lui e suo padre, Kirk. Il film è stato trasmesso dalla HBO nell'autunno del '05.

Douglas ha interpretato *THE SENTINEL*, un thriller politico con Kiefer Sutherland, Eva Longoria e Kim Basinger, diretto da Clark Johnson e distribuito nel 2006 dalla Fox/New Regency mentre nell'estate del 2006 era sugli schermi con la commedia della Universal *TU, IO E DUPREE* con Owen Wilson, Matt Dillon e Kate Hudson diretta da Anthony e Joe Russo. Di recente Douglas ha interpretato *ALLA SCOPERTA DI CHARLIE* accanto a Evan Rachel Wood, scritto e diretto da Michael Cahill.

Nel luglio del 1998 Douglas è stato nominato Messaggero di Pace per le Nazioni Unite dall'allora segretario generale dell'ONU, Kofi Annan. Le sue due aree di interesse sono l'eliminazione delle armi nucleari e la proliferazione delle armi.

Douglas è sposato con l'attrice Catherine Zeta-Jones. La coppia ha un figlio, Dylan, e una figlia, Carys. Douglas ha anche un altro figlio, Cameron, nato da un precedente matrimonio.

ORLANDO JONES

Bill Nickerson

Con circa dodici film interpretati negli ultimi cinque anni, Orlando Jones è uno degli attori più impegnati del momento. Recentemente lo abbiamo visto in televisione nei panni del detective Cayman Bishop nella serie della ABC "The Evidence". Originario del Sud Carolina, ha debuttato al cinema interpretando il film di Barry Levinson *LIBERTY HEIGHTS*; ricordiamo inoltre *BIKER BOYZ* diretto da Reggie Rock Bythewood. Jones ha rubato la scena nel film diretto da Charles Stone *DRUMLINE* nei batterista di strada di Harlem (Nick Cannon) a sfruttare le sue potenziali e a realizzare i suoi sogni. Ha recitato accanto a Guy Pearce in *THE TIME MACHINE*, ed è stato il professore di geologia Harry Block in *EVOLUTION*. Di recente Jones ha interpretato in *PRIMEVAL* diretto da Michael Katleman storia di un gruppo di giornalisti inviato in Sudafrica per catturare e riportare a casa un leggendario coccodrillo di 7 metri. La loro missione si rivela estremamente pericolosa quando un signore della guerra li prende di mira.

Jones è attualmente impegnato nelle riprese di *IL CIRCO DEGLI ORRORI* per la Universal Pictures, diretto da Paul Weitz. Il film è interpretato anche da Salma Hayek e John C. Reilly.

L'autunno scorso Jones ha ottenuto critiche eccellenti e una candidature al premio Ovation per l'interpretazione dello spettacolo teatrale di Gabriel August Wilson, "Fences". Interpretato anche da Laurence Fishburne e Angela Bassett, e diretto da Sheldon Epps, "Fences" è stato messo in scena al Pasadena Playhouse in California. "Fences" racconta la storia di un operaio, Troy (Fishburne), in lite con la famiglia e alla ricerca della sua identità. Daily Variety ha scritto: "La vera sorpresa è Orlando Jones che interpreta il fratello ferito in Guerra di Troy, che crede di essere l'arcangelo Gabriele. Per nulla intimorito dal ruolo, Jones dimostra grande intensità e accessibilità emotiva."

Attualmente, Jones è impegnato in qualità di produttore esecutivo di *BUFU*, una serie di sketch animati in onda su BET. Inoltre Jones presta la voce a diversi personaggi del programma

da lui creato insieme a Ali Leroi. Jones ha anche prestato la voce alla serie di animazione della MTV2 "The Adventures of Chico & Guapo" del quale è stato anche il co-creatore. Ambientata in uno studio di registrazione di New York, "The Adventures of Chico & Guapo" segue le disavventure comiche di due apprendisti incapaci che tentano di far fortuna nell'industria della musica utilizzando tutti i mezzi a loro disposizione.

Tra gli altri film da lui interpretati ricordiamo la commedia sul football LE RISERVE con Gene Hackman e Keanu Reeves; INDIAVOLATO diretto da Harold Ramis; DIMMI CHE NON E' VERO con Heather Graham, Chris Klein, e Sally Field; HOUSE OF D con Robin Williams e Tea Leoni, diretto da David Duchovny; e la commedia DOUBLE TAKE con Eddie Griffin. La magnetica interpretazione di OFFICE SPACE ha portato all'attenzione del pubblico il suo immenso talento comico anche se è ormai ben noto che le risate che questo giovane attore ha già fatto fare al pubblico non sono nulla di fronte alle sue immense potenzialità.

Jones ha iniziato la carriera nel mondo dello spettacolo come autore per i programmi "Roc Live" e "Sinbad" e poco dopo ha fatto l'inevitabile balzo dall'altra parte della macchina da presa entrando a far parte del cast originale della serie comica della Fox, "Mad TV" nella quale ha lavorato per due stagioni.

I realizzatori:

PETER HYAMS

Regista, sceneggiatore e direttore della fotografia

PETER HYAMS è da trent'anni uno dei pilastri del cinema e UN ALIBI PERFETTO è il suo diciannovesimo film da regista. Conduttore di telegiornale da Chicago e New York, dopo aver realizzato qualche documentario di attualità, Hyams si è trasferito a Hollywood dove ha lavorato a lungo in televisione e per il cinema prima di dirigere il suo primo film di successo, CAPRICORN ONE seguito dai famosi film di fantascienza come ATMOSFERA ZERO e 2010-L'ANNO DEL CONTATTO, sequel di 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO. Oltre a scrivere la maggior parte dei suoi film, Hyams è uno dei pochissimi cineasti a fare anche il direttore della fotografia dei film da lui diretti. Tra i suoi film ricordiamo CONDANNATO A MORTE PER MANCANZA DI INDIZI (interpretato da Michael Douglas), UNA PERFETTA COPPIA DI SVITATI, THE RELIC-L'EVOLUZIONE DEL TERRORE, D'ARTAGNAN, GIORNI CONTATI e l'episodio pilota della serie della CBS, THRESHOLD.

MOSHE DIAMANT

Produttore

Moshe Diamant è stato produttore e produttore esecutivo di numerosi film tra cui ricordiamo KANSAS con Matt Dillon; L'ULTIMA LUNA D'AGOSTO con Gene Hackman e Teri Garr; NIGHT GAME-PARTITA CON LA MORTE, IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO con Emilio Estevez e Charlie Sheen. Inoltre, Diamant è stato il produttore di BAD INFLUENCE di Curtis

Hanson; DOUBLE TEAM-GIOCO DI SQUADRA di John Woo; MAXIMUM RISK con Jean-Claude Van Damme; HARD TARGET e il film campione d'incassi TIMECOP-INDAGINE DAL FUTURO, Moshe Diamant ha prodotto anche L'ULTIMA MISSIONE, SUDDEN DEATH, THE QUEST, THE BODY, il film d'avventura e azione D'ARTAGNAN e il film dell'orrore PAURA.COM.

Dopo SFIDA NELL'ULTIMA VALANGA (2002) con Devon Sawa, Rufus Sewell e Bridgette Wilson-Sampras, Diamant ha prodotto SPARTAN di David Mamet, con Val Kilmer. Nel 2004 è stata la volta di TRISTANO E ISOTTA con James Franco; HAIRY TALE con Matthew Modine e Roma Downey; e IL RISVEGLIO DEL TUONO con Edward Burns, Ben Kingsley e Catherine McCormack. Nel 2005, Diamant ha prodotto il film di successo IMAGINARY HEROES con Sigourney Weaver e Jeff Daniels, nel 2006 DALIA NERA di Brian De Palma con Josh Harnett, Scarlett Johansson e Hilary Swank, nel 2007 è stata la volta del remake di un classico dell'orrore IT'S ALIVE con Bijou Phillips e del film d'azione THE SHEPHERD".

MARK DAMON

Produttore

Mark Damon, considerato l'inventore dell'attuale business delle vendite all'estero e una delle maggiori autorità nel campo della distribuzione internazionale, svolge da 50 anni un ruolo fondamentale in vari settori dell'industria.

I primi 20 anni della sua carriera sono stati dedicati alla recitazione avendo interpretato più di 50 film tra i quali citiamo il cult I VIVI E MORTI, per il quale vinse il Golden Globe, diretto da Roger Corman e interpretato anche da Vincent Price. In quegli anni ha girato più di 40 film in Europa dove divenne uno dei più famosi e amati interpreti dei cosiddetti Spaghetti Western e una delle più famose star americane all'estero.

Negli anni 1970 ha mosso i primi nel settore delle vendite e della produzione indipendenti mentre lavorava e viveva in Italia dove vide formarsi un enorme mercato potenziale per i distributori stranieri desiderosi di comprare film americani di successo. Quando tornò negli Stati Uniti nel 1977 fondò la Producer Sales Organization con l'obiettivo di vendere importanti film americani ai distributori stranieri, prima società a mettersi in competizione con gli studi.

Il successo di Mark con la PSO gli valse la fama di inventore dell'affare delle vendite internazionali e di vero cervello delle produzioni indipendenti. "E' l'uomo che ha aiutato il settore del cinema indipendente a diventare un affare" riferisce il finanziatore Lew Horwitz. "Dovrebbe essere nominato Campione del mondo della distribuzione indipendente," aggiunge Joseph Vincenti, veterano della distribuzione internazionale. "E' stato il primo ad incoraggiare i produttori indipendenti a realizzare film e a venderli a distributori indipendenti invece che agli studi di distribuzione."

I suoi visionari contributi alla distribuzione internazionale di film prodotti in maniera indipendente sono ampiamente riconosciuti ed è ormai considerato da tutti uno dei maggiori produttori e distributori di film indipendenti. Nel corso degli ultimi 25 anni, le produzioni di Mark Damon hanno incassato più di 2 miliardi di dollari in tutto il mondo.

Damon è stato produttore o produttore esecutivo di più di 70 film, e ha ottenuto 10 candidature agli Oscar per film quali MONSTER con Charlize Theron e LITIGI D'AMORE, con la

candidata all'Oscar Joan Allen e Kevin Costner. Tra gli altri film da lui prodotti ricordiamo il film drammatico sulla Seconda Guerra Mondiale, *DAS BOOT*, diretto da Wolfgang Peterson; *9 SETTIMANE E MEZZO* diretto da Adrian Lyne; *8 MILIONI DI MODI PER MORIRE*, diretto da Hal Ashby, *CORTO CIRCUITO* diretto da John Badham; *HIGH SPIRITS-FANTASMI DA LEGARE* di Neil Jordan; *I RAGAZZI DEL CORO* diretto da Robert Aldrich; *RAGAZZI PERDUTI*, di Joel Schumacher; *LA STORIA INFINITA* di Wolfgang Petersen; *RUDYARD KIPLING'S THE JUNGLE BOOK* diretto da Stephen Sommers; e *D'ARTAGNAN* diretto da Peter Hyams.

Negli anni Damon ha partecipato direttamente alla vendita all'estero di più di 300 film tra cui alcuni grandi successi commerciali come *AGENTE 007-MAI DIRE MAI* diretto da Irvin Kershner e interpretato da Sean Connery; *L'ONORE DEI PRIZZI* di John Houston con Jack Nicholson e Angelica Houston; *C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA* di Sergio Leone con Robert DeNiro e James Woods; *COTTON CLUB*, diretto da Francis Ford Coppola e interpretato da Richard Gere, e *THE FINAL COUNTDOWN*, con Kirk Douglas.

Oggi è il presidente e amministratore delegato della Foresight Unlimited, società da lui fondata nell'ottobre del 2005. La Foresight Unlimited è stata creata per sviluppare, finanziare, produrre e distribuire film di alta qualità per il mercato nazionale e internazionale.

La biografia di Mark Damon, *From Cowboy To Mogul To Monster*, è stata pubblicata nel maggio del 2008 e racconta 50 anni di vita nell'industria dello spettacolo.

Damon è uno dei membri fondatori dell'AFMA e attualmente è vice presidente della IFTA. Mark si è laureato alla University of California Los Angeles e vive con la moglie e i loro due figli a Beverly Hills.

TED HARTLEY

Produttore

Ted Hartley, presidente e amministratore delegato della RKO Pictures Studio, si occupa dello sviluppo e delle attività produttive della RKO al cinema, televisione e dell'espansione del marchio RKO ad altri settori dello spettacolo. Inoltre Hartley ha prodotto nel 1998 il classico della RKO *IL GRANDE JOE* per la Disney, *RITUAL* con Miramax (2000), *MAGNIFICENT AMBERSONS* (2002) *SHADE*, (2004), *LAURA SMILES* (2006), *FINALMENTE A CASA* (2007) e *UN ALIBI PERFETTO* (2008)

Hartley ha prodotto i musical di Broadway *NEVER GONNA DANCE* (2005), un adattamento del classico della RKO *SWINGTIME* (Fred Astaire e Ginger Rogers), il musical candidato al Tony *CURTAINS*, il musical di Kander & Ebbs (2007) e il vincitore di tre premi Tony *GYPSY* (2008)

Prima di laurearsi alla Harvard Business School e alla Georgetown University, Ted Hartley si era diplomato ad Annapolis. Durante gli anni trascorsi in Marina è stato pilota di caccia. Dopo un grave incidente è stato esonerato dal servizio militare ed è passato al servizio civile. Ha lavorato a Wall Street per due anni come operatore di borsa per Gulf and Western (la future Paramount Pictures Corp.) Nel 1987 è diventato socio di una società di investimenti, la New York Capital Partners.

Poco dopo aver lasciato la Marina, Hartley è stato per qualche tempo il Reverendo Jerry

Bedford nella serie televisiva "Peyton Place" e successivamente il protagonista della serie della ABC "Chopper One". In quel periodo ha anche interpretato diversi film accanto a star del calibro di Cary Grant, Robert Redford e Clint Eastwood.

LIMOR DIAMANT

Co-Produttore

Limor Diamant ha prodotto PAURA.COM, diretto da Bill Malone, con Stephen Dorff, Stephen Rea e Natascha McElhone, distribuito dalla Warner Brothers; è stato produttore associato di D'ARTAGNAN, diretto da Peter Hyams, con Mena Suvari, Stephen Rea e Tim Roth, distribuito dalla Universal Pictures; è stato il co-produttore di THE BODY con Antonio Banderas; Co-produttore di SIMON SEZ, con Dennis Rodman e Dane Cook. Tra gli altri suoi film ricordiamo anche LOVE & SEX, DOUBLE TEAM, diretto da Tsui Hark e MAXIMUM RISK, diretto da Ringo Lamb.

JAMES A. GELARDEN

Scenografo

James Gelarden ha fatto svariati mestieri tra cui il direttore di teatro, il fotografo di scena, il seminarista e l'antiquario prima di scoprire che lavorare al cinema era un'opzione praticabile. Cominciando come segretario nel reparto artistico per il film A CHRISTMAS STORY, Gelarden si è fatto le ossa lavorando sempre nel reparto artistico di tanti film tra cui LA LUCE DEL GIORNO, ROXY-IL RITORNO DI UNA STELLA, ROXY CHARMICHAEL e AIRBORNE. TELLING LIES IN AMERICA di Joe Ezterhaus è stato il film che ha lanciato la carriera di Gelarden come scenografo.

Tra i film dei quali ha realizzato le sceneggiature ricordiamo DREAM BOY presentato al Festival di Berlino e il film diretto da John Stockwell MIDDLE OF NOWHERE.

Collaborare con Pete Hyams per UN ALIBI PERFETTO è stata un'esperienza speciale perché Peter permette a tutti i suoi collaboratori di esprimersi al meglio e con grande libertà.

MICHAEL P. FLANAGAN

Produttore

Michael P. Flanagan ha iniziato la carriera nel mondo del cinema a 10 anni realizzando film attraverso un programma di cinematografia per bambini prodigio organizzato dal sistema scolastico di Los Angeles. Dopo il diploma, ha fatto il servizio militare ed ha prestato servizio in Germania. Tornato a Los Angeles a poco più di 20 anni, Flanagan ha imparato tutto sulla produzione senza studiare ma svolgendo diversi lavori presso una televisione via cavo di Los Angeles e successivamente collaborando con la Merv Griffin Enterprises.

In cinque anni, Flanagan ha prodotto e diretto centinaia di spot pubblicitari per la televisione e la radio per la May Company, dopodiché è diventato molto richiesto come produttore dai pubblicitari di tutto il mondo tra cui Pillsbury, Ford e Chevy. E' passato al cinema cominciando a

lavorare come direttore di produzione per una serie di film per i canali via cavo, e nel giro di poco tempo è diventato produttore di quattro film realizzati dallo studio di Roger Corman. Successivamente ha gestito lo studio irlandese di Corman dove ha prodotto quattro film.

Flanagan è stato il produttore del film con Al Pacino *88 MINUTES*; è stato line producer di *DALIA NERA* di Brian DePalma e produttore esecutivo di *HOMELAND SECURITY*, con Antonio Banderas e Meg Ryan; di *BLONDE AMBITION*, con Jessica Simpson e Luke Wilson e di due film interpretati da Samuel L. Jackson: *HOME OF THE BRAVE*, diretto da Irwin Winkler, *CLEANER* diretto da Renny Harlin, e *MAD MONEY* diretto da Callie Khouri.

TAMARA STUPARICH DE LA BARRA

Co-Produttore

Tamara Stuparich De La Barra è entrata alla Foresight Unlimited nel novembre del 2004 ed è attualmente vice presidente e si occupa di tutti i film della società, dallo sviluppo alla post-produzione e distribuzione. Di recente, è stata co-produttore di *CAPTIVITY* diretto da Roland Joffe e interpretato da Elisha Cuthbert, e produttore associato di *IT'S ALIVE*, remake di un classico di Larry Cohen.

Stuparich De La Barra è stata direttore degli acquisti e dello sviluppo presso Media 8 Entertainment dove si è occupata dello sviluppo e della produzione dei lungometraggi di Media 8. Inoltre è stata il produttore associato della commedia *LOVEWRECKED* diretta da Randal Kleiser e interpretata da Amanda Bynes. Ha partecipato attivamente allo sviluppo, produzione e alle vendite di tanti altri film tra cui *MONSTER* diretto da Patty Jenkins e interpretato da Charlize Theron, *RUNNING SCARED* diretto da Wayne Kramer e interpretato da Paul Walker, *HAVOC-FUORI CONTROLLO* ispirato alla sceneggiatura di Stephen Gaghan e interpretato da Anne Hathaway, *LITIGI D'AMORE* diretto da Mike Binder e interpretato da Joan Allen e Kevin Costner, *THE I INSIDE* diretto da Roland Suso Richter e interpretato da Ryan Phillippe, e *11:14* diretto da Greg Marcks e interpretato da Hilary Swank.

Tamara Stuparich De La Barra ha vissuto in Svezia, Italia e Cile prima di trasferirsi negli Stati Uniti e parla correntemente inglese, svedese, italiano e spagnolo. Si è laureata con lode alla University of California, Los Angeles, School of Film and Television dove ha scritto e diretto diversi cortometraggi.

SUSANNA PUISTO

Costumista

Susanna Puisto, originaria della Finlandia, ha trascorso la giovinezza in giro per il mondo, accumulando esperienze e conoscenze che oggi ispirano il suo lavoro. Veterana del cinema, della televisione in prima serata, degli spot pubblicitari e dei video musicali, Susanna sfrutta la sua conoscenza del mondo per creare dei personaggi memorabili contribuendo a realizzare la visione dei registi per i quali lavora.

Conosciuta per il suo stile unico, gli anni degli esordi sono stati caratterizzati e influenzati da una lunga collaborazione con Gore Verbinski per il quale ha creato il look legendario e innovativo della serie "Buffy l'ammazza vampiri;" Il vestito indossato da Sarah Michelle Gellar in

"Buffy" è diventato talmente famoso da essere stato trasformato in un costume per Halloween e in una bambola. Inoltre ha anche fatto indossare giacca e cravatta a Harris interpretato da Neil Patrick in "Barney" il personaggio chiave della serie di successo della CBS "How I Met Your Mother" e ha creato i personaggi trendy per il programma di MTV "Dead at 21."

Passando al cinema, tra i suoi film recenti, ricordiamo il debutto alla regia di Thomas Jane *THE DARK COUNTRY* e *CLEANER* di Renny Harlin con Samuel L. Jackson, Ed Harris e Eva Mendes. Tra gli altri suoi progetti ricordiamo *HOSTEL: PART 2* e il film della RKO *SHADE* con Gabriel Byrne, Sylvester Stallone, Thandie Newton, Jamie Foxx, Stuart Townsend e Melanie Griffith. Susanna ha vestito attori quali Ray Liotta, Brendan Frazer, Matt la Blanc, Diane Lane, Rebecca de Mornay, Jacqueline Bissette e Faye Dunaway.

GARY HYMES

Coordinatore contro figure

Gary Hymes è uno dei maggiori coordinatori di controfigure di tutti i tempi. Nel 2008 ha festeggiato 30 anni di carriera nell'industria e il suo incredibile curriculum parla da solo. Nel corso della sua lunga e fortunata carriera ha collaborato alla realizzazione di film quali *BATMAN BEGINS*, *DALIA NERA*, *SCARFACE*, *GIORNI DI TUONO*, *HOOK-CAPITAN UNCINO* e *DIE HARD-DURI A MORIRE*. Il suo lavoro per la serie culto *ER* gli è valso una candidatura all'Emmy nel 2007. Hymes ha anche vinto un premio Taurus nel 2005 per l'inseguimento in barca attraverso i canali di Venezia per il film *THE ITALIAN JOB*.

Hymes è stato sia regista della seconda unità sia coordinatore delle controfigure per *THE PUNISHER*, *JURASSIC PARK* e *JURASSIC PARK 2: IL MONDO PERDUTO* di Steven Spielberg; *SPEED*, *THE FLINTSTONES*, *LA FAMIGLIA ADDAMS* e *YES MAN*, *THE PINEAPPLE EXPRESS* e *WANTED* con Angelina Jolie e Morgan Freeman.